

Giulio Molisani: La collezione epigrafica dei musei capitolini. Le iscrizioni greche e latine. Studi e materiali del Museo dell'Impero romano 8. L'Erma di Bretschneider, Roma 1973. 158 p., 16 tav. Lit. 20 000.

Il contributo di Molisani è uno strumento utilissimo per gli studi epigrafici. È vero che non è un catalogo vero e proprio (del tipo tanto in voga in questi tempi) della collezione epigrafica dei musei capitolini, ma una specie di concordanze con i principali corpora epigrafici e altre pubblicazioni primarie. Non si vedrebbe comunque l'utilità di un'intera riedizione di tutti i testi, i quali sono stati di regola egregiamente editi — si pensi ad es. alle dediche dei popoli asiatici a Giove Capitolino riconsiderate dal Deggrasi che poco o nulla più profitterebbero in un catalogo museale. Così l'idea dell'A. di dare un elenco delle iscrizioni della collezione secondo le pubblicazioni primarie è ottima e sarà bene accolta da ogni epigrafista. Infatti, come l'A. ha potuto constatare, in moltissimi casi i luoghi di conservazione riportati nei corpora, nelle sillogi ed in altre pubblicazioni non corrispondono più all'attuale sistemazione dei pezzi nel museo. L'A. ha compiuto il suo compito con cura, e così il catalogo bene assolve alla duplice funzione, propositasi dall'A.: quella d'informare nel modo più preciso possibile lo studioso sul luogo di conservazione di qualche migliaio d'epigrafi romane e quello di fornire notizia sulla esatta consistenza di una delle più ricche e più importanti collezioni epigrafiche del mondo.

Heikki Solin

Inscriptiones romanas de Barcelona (lapidarias y musivas). Por *Sebastian Mariner Bigorra*. Parte primera: Texto. Monumenta Historica Barcinonensia Ser. I.1. Barcelona 1973. 263 S.

Kaum eine andere römische Provinz hat so viele epigraphische Einzelpublikationen zustandegebracht wie Spanien. Die vorliegende Ausgabe gehört zweifelsohne zu den besten ihrer Art. Von den 271 hier publizierten Inschriften standen im zweiten Band des Corpus etwas über 150, so dass die Ausgabe einen willkommenen Nachtrag zum Corpus und zugleich eine nützliche Vorarbeit zu einem neuen dringend erforderlichen Supplementband der hispanischen Inschriften im Berliner lateinischen Inschriftenwerk bildet. Wann bekommen wir aber einen solchen? An der Wiedergabe der Texte könnte man etwas bemängeln, etwa die Verwendung der kritischen Zeichen und überhaupt die Zusammensetzung des Lemmas. Wir wollen dem Verfasser gegenüber daraus kein Hehl machen und geben nur ein paar Einzelbemerkungen. Nr.14: Majuskel und Transkription stimmen nicht überein. 200: *Sotira* ist *Sotira*, nicht *Sot<e>ra*. VI: Das Cognomen wohl *Paederos*.

Heikki Solin

Epigraphica. Rivista italiana di epigrafia. XXXV. 1973. Fratelli Lega Editori, Faenza. 221 p. Lit. 9000.

La nota rivista italiana consacrata alla cultura epigrafica antica esce a partire dal volume XXXV in nuova veste sempre sotto la direzione dell'epigrafista Giancarlo Susini, Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna e benemerito